

INCONTRO LETTERARIO ALLA RISCOPERTA DEI CLASSICI

“ Catullo e Lesbia , Canto d' Amore”

Il giorno 24 Ottobre 2017 , alle ore 17,00 , nell'Aula Magna della ex Scuola Media San Carlo Borromeo si e' tenuto un incontro promosso dall'associazione “ Amici della Biblioteca Diocesana “ , finalizzato alla presentazione del libro “ Catullo e Lesbia, canto d'amore “ scritto dalla professoressa Maria Colacicco Menna, edito da Armando editore.

Dopo una breve introduzione della Presidente dell' Associazione prof.ssa Teresa Legrottoglie si e' proceduto all'approfondimento delle tematiche del libro intervallato da un accompagnamento musicale con sonorità da violino ad hoc .

La trattazione si e' sviluppata attraverso domande proposte dalla professoressa Caterina Baccaro e risposte mirate dell' autrice del libro, due ex compagne di scuola che si incontrano dopo tanto tempo per duettare sulle passioni amorose di Catullo e Lesbia in una platea di uditori attenti ed incuriositi .

Il libro nasce dall'esigenza dell' autrice di una conoscenza piu' profonda di Catullo rispetto a quella che le era stata trasferita sui banchi di scuola .

Viene proposto come una ricostruzione dei moti del cuore di Catullo e Lesbia portati alla luce attraverso un meticoloso lavoro di scavo “ archeologico” nei versi di Catullo stesso.

L' autrice accompagna il pubblico , con magistrale abilità , alla riscoperta di un genio antico e del suo mondo interiore ripercorrendo il dipanarsi del flusso amoroso in un crescendo impetuoso e ineluttabile : infatuazione, innamoramento , passione, crisi e morte.

Una storia tormentata che comprende tutte le manifestazioni tipiche dell' amore , come tradimenti e riconciliazioni e in cui emergono aspetti inediti di Catullo , il suo essere irascibile ma anche la sua grande tenerezza .

Queste angolature poco studiate di Catullo lo rendono più vicino a noi , ai ragazzi di oggi spesso delusi da donne che non vogliono piu' saperne dei loro amori giunti al termine.

Il libro , poi, suggerisce un punto di svolta nella figura di Lesbia , consegnata dalla storiografia tradizionale come una donna dissoluta, traditrice e crudele.

Lesbia appare , vista da una diversa angolatura prospettica, come una donna libera , intelligente , bella, eloquente, una figura dirompente fuori dai canoni, totalmente indipendente grazie alle sue qualità .

Apparteneva ad un ceto elevato, sposata, ma il matrimonio allora non aveva un significato religioso , ma solo un valore civile, era un contratto tra famiglie per la unione dei patrimoni e per aumentare il potere politico.

Lesbia , che aveva pochi contatti con il marito impegnato in Gallia come Propretore , si trovava a Roma , impegnata politicamente in un partito avversario a quello del marito e frequentava circoli letterari.

Anche Catullo era andato a Roma per proporsi in politica , il futuro dei due giovani era proiettato verso la vita politica di Roma, quindi Catullo ebbe contatti con Lesbia e se ne innamorò.

Il testo , lungi dal prediligere l' aspetto erotico, come tanta letteratura ha fatto , riporta alla luce l' aspetto meraviglioso dell' amore come energia che unisce e vivifica .

L' opera , un prosimetro in prosa e versi , e' indirizzato come dice l'autrice a chi ha " intelletto di amare " , quindi ad un vasto pubblico perche' l'amore e' un sentimento antico quanto l' uomo.

Dal dibattito in aula emerge tutto l' apprezzamento per l' opera e per l' autrice in un clima caldo e disteso .

Non mancano osservazioni personali che evidenziano tutta la fragilita' di Catullo in una storia d' amore in cui l' amore stesso e' vissuto e sentito diversamente dai protagonisti: in maniera episodica da Lesbia e in maniera esclusiva da Catullo .

Di qui la grande sofferenza di Catullo , il suo " cancro" da cui vuole liberarsi con l' aiuto di Dio.

Al termine , ringraziamenti e saluti.

Cosa possiamo portare a casa da questa esperienza?

Sicuramente una rinata consapevolezza sulla lettura dei classici , " biblioteche storiche " del pensiero dell' Umanità , da cui possiamo recuperare valori ancora attuali e forse cose che abbiamo dimenticato e dovremo riprendere come l' amore collante di " tutto ciò che e' " .

CLAUDIO PERRONE